



Tlc: Confindustria digitale, stop emendamento Fava, frena e-commerce

ultimo aggiornamento: 30 gennaio, ore 18:11

Roma, 30 gen. (Adnkronos)- "Sopprimere l'emendamento Fava" perché "penalizza lo sviluppo dell'e-commerce in Italia". L'appello arriva da Confindustria Digitale, insieme alle sue associate, Assotelecomunicazioni-Asstel, Assinform, Anitec, Aiip, in vista della ripresa, domani, dell'esame sulla Legge Comunitaria. L'appello è contenuto in una lettera inviata ai deputati membri della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, ai capigruppo e agli onorevoli firmatari di emendamenti soppresivi. Nella lettera appello si chiede all'Aula di Montecitorio di sopprimere l'emendamento introdotto dall'onorevole Fava (art.18), mettendo in guardia il Parlamento sulle "conseguenze depressive che la norma avrebbe sul nascente mercato dell'e-commerce in Italia e in genere sulle opportunità di sviluppo che offre il web". Si legge, infatti, nella lettera che, giacché la norma consente di ritenere i fornitori di servizi di comunicazione responsabili della condotta dei propri clienti, per evitare tale eventualità "gli operatori dei servizi di comunicazione elettronica dovrebbero sostanzialmente mettere in atto un inaccettabile controllo dei contenuti che passano sulle reti, conducendo di fatto a un sistema di censura preventiva che, oltre a ledere i diritti dei cittadini, metterebbe in serio pericolo gli investimenti industriali nel settore dell'informazione online e della commercializzazione di contenuti".

[STAMPA](#)